

L'attrazione dei classici maneggevoli

STEFANO BARTEZZAGHI

C'è l'editoria che cerca rinnovate sfumature di grigio e c'è (a volte nelle stesse stanze o sulla medesima scrivania) quella che cerca il modo migliore per riproporre nel 2013, poniamo il caso, il *De rerum natura* di Lucrezio. La Utet riprende i classici usciti in vesti pregiate e li manda in libreria in formato tascabile ed edizione economica. Quello che cambia è il punto di attrazione per la mano che deve impugnare il volume: non si promette più la ponderosità dello *studium*, ma la maneggevolezza della lettura. Bisogna azzeccare il formato (il Lucrezio di Utet sta in una spanna), la grafica, i dettagli. Per esempio: a chi chiedere un parere su Lucrezio? Per la quarta di copertina Utet si è rivolta a tre diversissime autorità: si leggono frasi di San Girolamo (che spettegola su Lucrezio che perse «il senno a causa di un filtro d'amore»), di Concetto Marchesi e di Douglas Hofstadter. Con l'astuzia di aver messo quest'ultimo in testa, invertendo la catena cronologica. Si parte da oggi e ci si inoltra verso il passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

